

La fondazione

Tecnologie e dati come beni comuni.

COVID CORTE COSTITUZIONALE MIGRANTI SCUOLA COOPERAZIONE



#conibambini

Quante opportunità offre la conoscenza delle lingue straniere

Conoscere le lingue straniere, e tra queste l'inglese, è il presupposto per comunicare, lavorare, studiare al di fuori del proprio paese (e non solo). Una possibilità che deve essere garantita a tutti fin dall'infanzia, o una parte di giovani sarà tagliata fuori da queste opportunità.

Martedì 12 Gennaio 2021 | **POVERTÀ EDUCATIVA**

Partner

Conoscere altre lingue oltre la propria oggi non è più qualcosa di opzionale. In un mondo sempre più connesso, dominato dalle tecnologie, avere una buona padronanza anche di altre lingue – e in particolare dell'inglese – è un **fattore cruciale per tutta la vita successiva.**

Conoscere le lingue significa opportunità che possono sottrarre dalla **povertà educativa**.

Si tratta di uno dei fattori che influenzerà la possibilità di apprendimento, ad esempio **con** esperienze di studio all'estero. Inoltre l'inglese è la lingua delle tecnologie e di internet, e ciò significa che sarà determinante per le competenze in materia e anche per le opportunità di lavoro e i redditi successivi. Date queste premesse, è importante che il **sistema educativo offra a tutti, a prescindere dalla condizione di partenza, la possibilità di ricevere un livello di apprendimenti adeguato** in questo ambito.

Ed è proprio per questa ragione che, fin dal consiglio europeo di Barcellona del 2002, a livello Ue è stato promosso l'impegno degli stati su questo fronte.

“ *Il Consiglio europeo invita ad intraprendere ulteriori azioni in questo campo: (...) migliorare la padronanza delle competenze di base, segnatamente mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere sin dall'infanzia (...)* ”

- Consiglio europeo di Barcellona, 15-16 marzo 2002, Conclusioni della Presidenza

Nella maggior parte dei sistemi di istruzione Ue, **tutti gli studenti devono studiare le lingue straniere per un periodo che va dai 10 ai 12 anni**. L'apprendimento delle lingue straniere è obbligatorio per un periodo di tempo più lungo in alcuni paesi: per 16 anni in Lussemburgo e Polonia e per 13 anni in Italia e Romania.

Quanto dura l'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere in Ue

Durata totale (in anni) dell'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere nell'istruzione generale (2018/19)

Read more

DA SAPERE

In alcune comunità territoriali il dato è diverso rispetto a quello nazionale. Ad esempio la durata obbligatoria è 15 anni nella comunità tedesca del Belgio, a fronte di meno di 10 anni a livello statale.

Nel Regno Unito, si segnalano diversi sistemi scolastici: Inghilterra (5-9 anni), Galles e Irlanda del Nord (meno di 5 anni), Scozia (non esiste un curriculum obbligatorio).

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Eurydice (ultimo aggiornamento: mercoledì 16 Dicembre 2020)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="747" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/quanto-dura-
linsegnamento-obbligatorio-delle-lingue-straniere-in-ue/?
opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

In questo senso, quindi, il nostro paese ha una **durata obbligatoria sensibilmente più lunga rispetto agli altri maggiori paesi europei**, in particolare Francia, Germania e Spagna (10-12 anni) e Inghilterra (5-9 anni).

13 anni di insegnamento obbligatorio delle lingue straniere nel sistema educativo italiano.

Allo stesso tempo, ciò non significa che vengano meno i problemi in termini di apprendimento. Oggi purtroppo, come rilevato attraverso i **dati campionari Invalsi relativi al 2018/19**, gli apprendimenti anche in questa materia restano molto collegati alla **condizione della famiglia di origine**. Come testimoniato dall'Escs, l'indice internazionale che monitora il background socio-economico-culturale. Questo tiene insieme aspetti come lo status occupazionale dei genitori, il loro livello di istruzione e la disponibilità per il minore di un ambiente favorevole all'apprendimento.

In terza media, le linee guida nazionali prevedono il **raggiungimento del livello A2**, ovvero una conoscenza di base che consenta di comprendere discorsi semplici, testi brevi e di esprimersi **con** un linguaggio elementare.

“ *L'allievo/a è in grado di comprendere frasi ed espressioni relative ad ambiti d'immediata rilevanza (per es. informazioni elementari su se stesso e sulla famiglia, sul fare acquisti, sul contesto territoriale, sul lavoro) se enunciate in modo chiaro ed articolate lentamente.* ”

- Descrizione del livello A2 in ascolto, rapporto Invalsi 2019

Tra chi viene dalle famiglie socio-economicamente più avvantaggiate, il 78,5% ha raggiunto questo livello nell'ascolto e il 91,2% in lettura. **Dati che scendono nettamente tra chi ha una famiglia con Escs più basso.**

42,3% degli alunni di terza media di famiglie svantaggiate raggiunge il livello A2 in inglese (ascolto).

Su questi, come su tutti i dati relativi agli apprendimenti, appaiono **profonde le differenze territoriali**. Restando nelle classi di terza media, nella prova di inglese (ascolto) si va **dai 217 punti raggiunti nella provincia autonoma di Bolzano ai 183 della Sicilia**. Ai primi posti anche altre regioni del nord-est come Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento. Mentre sotto quota 190, a oltre 10 punti dalla media italiana, si trovano Sardegna, Campania e Calabria.

In Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia i migliori risultati in inglese

Risultati in inglese per punteggio in terza media (ascolto, a.s. 2018/19)

Read more

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Invalsi
 (ultimo aggiornamento: mercoledì 10 Luglio 2019)

Incorpora grafico



```
<iframe width="100%" height="1305" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/in-trentino-alto-
adige-valle-daosta-e-friuli-veneziam-giulia-i-migliori-risultati-in-
inglese/?opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Da notare come le distanze territoriali emergano anche confrontando gli studenti **con background socio-economico-culturale simile**. Sempre tra gli alunni di terza media, possiamo approfondire l'apprendimento in inglese (ascolto) in base all'Escs. Trattandosi di dati campionari, questo dato è disponibile solo per macroaree ma mostra delle tendenze piuttosto chiare.

La condizione di partenza influenza ancora l'apprendimento delle lingue.

Tra gli studenti nella fascia Escs più bassa, quindi maggiormente svantaggiati, in media il 42,3% raggiunge il livello di competenza A2 nell'ascolto in inglese. **Dato che varia molto: nella ripartizione "sud e isole" scende al 22,7%, mentre in quella nord-est è pari al 63,7%**. Purtroppo comunque, in tutte le ripartizioni le competenze scendono al diminuire del livello Escs. Segno che, anche se le competenze degli alunni svantaggiati variano molto sul territorio, **il legame tra livello di apprendimenti e condizione di partenza resta solido**. Ma non va dato per scontato: intervenire su questo tipo di disuguaglianze è anzi il presupposto per migliorare opportunità e possibilità future per tutti, a partire da chi è più svantaggiato.

Scarica, condividi e riutilizza i dati



Scarica i dati, regione per regione

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Trentino AA, Toscana, Umbria, Veneto, Valle d'Aosta, Totale nazionale

I contenuti dell'Osservatorio **povertà educativa #conibambini** sono realizzati da openpolis **con** l'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. La fonte dei dati sugli apprendimenti dell'inglese Invalsi (rapporto 2019).

Foto credit: **Josh Applegate** (unsplash) - **Licenza**



Chi: **minori, studenti**

Cosa: **Povertà educativa, Scuola**

CORRELATI

Le differenze interne a Milano nella digitalizzazione delle scuole

🕒 Martedì 14 Luglio 2020

RECENTI

Quante opportunità offre la conoscenza delle lingue straniere

🕒 Martedì 12 Gennaio 2021

Quali stereotipi minano ancora il diritto all'istruzione di bambine e ragazze

🕒 Martedì 6 Ottobre 2020

Si rinnova la corte costituzionale ed aumenta il numero di donne nel plenum

🕒 Lunedì 11 Gennaio 2021

Il legame tra competenze degli studenti e abbandono scolastico

🕒 Martedì 29 Dicembre 2020

NEWSLETTER

Aggiornamenti  **su attività, campagne e ricerche di openpolis**

Le spese per l'emergenza.

 Cerca

 Numeri

 Parole

 Esercizi

 **Fondazione openpolis**

Cosa facciamo

Chi siamo

Documentazione

Rassegna stampa

English version



NEWSLETTER

Aggiornamenti su attività, campagne e ricerche di openpolis

[Iscriviti](#)

Fondazione openpolis

Via Merulana, 19 | 00185 Roma

t. 06.53096405 | fondazione@openpolis.it

c.f. 97954040586 | p.Iva 14588641002

Esercizio #27

Disuguaglianze digitali

6. Le differenze interne a Milano nella digitalizzazione delle scuole

Partner

Anche per Milano, come per tutti i comuni, che tipo di scuole troveranno i ragazzi a settembre dipenderà molto anche dall'allocazione delle risorse stanziare nel corso dell'emergenza. Ma in un'ottica di valutazione successiva diventa ancora più opportuno, attraverso i dati disponibili, rilevare la presenza di pc e tablet nelle scuole della città prima della crisi Covid.

Dai dati raccolti per l'anno scolastico 2018/19 emerge come, vista da molteplici indicatori, **Milano risulti ai primi posti tra le grandi città per densità e diffusione di pc, tablet e lavagne elettroniche nelle scuole statali.** Se consideriamo i 6 comuni italiani che hanno più di 500mila abitanti, **il capoluogo lombardo si posiziona al primo posto sia per numero di pc che per lavagne interattive.**



Scarica il report

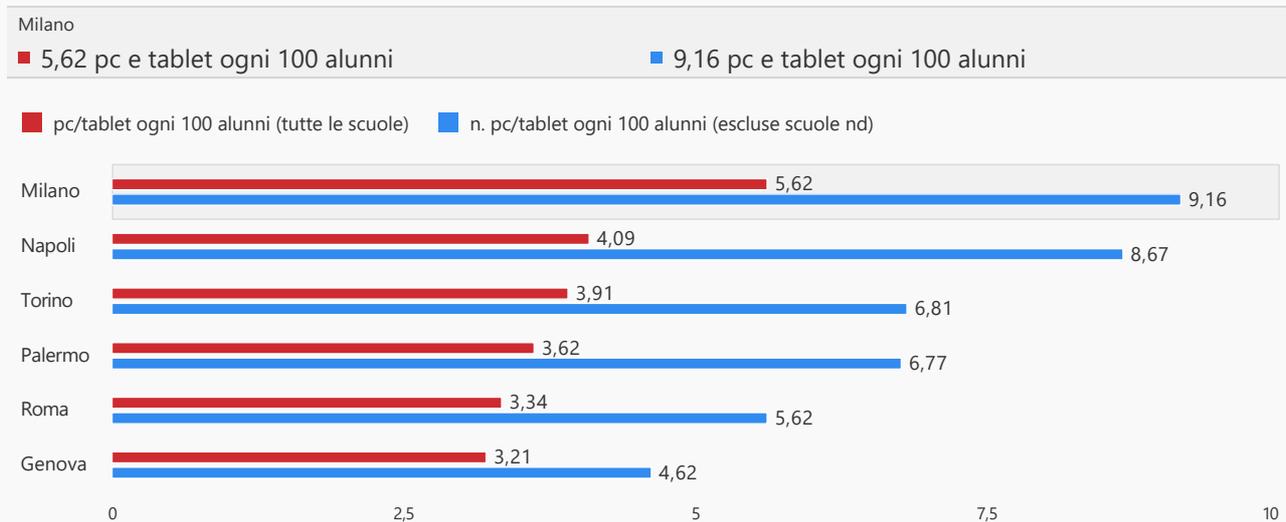
[in versione pdf](#)

Rispetto alla presenza di pc e tablet, alla data della rilevazione è la città con le scuole

che in media hanno più dispositivi per alunno: 5,6 ogni 100 studenti, contro i 4 di Napoli e Torino.

Milano prima per numero di pc e tablet nelle scuole

Numero di pc e tablet per 100 studenti nelle maggiori città italiane (2018/19)



DA SAPERE

Dal momento che non tutte le scuole pubblicano il dato sul numero di dispositivi in loro possesso (dato disponibile per il 70% dei plessi), il grafico presenta due ipotesi diverse.

Nella prima, abbiamo considerato tutte le scuole statali censite, sia che il dato sui pc fosse dichiarato oppure no. Questo dato è stato messo in relazione **con** il numero di alunni delle scuole.

Nella seconda, abbiamo considerato solo le scuole per cui il dato sui pc risulta pubblicato. Questo dato è stato messo in relazione **con** il numero di alunni solo delle scuole che pubblicano l'informazione.

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Miur
 (ultimo aggiornamento: sabato 1 Settembre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="598" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/milano-prima-per-
numero-di-pc-e-tablet-nelle-scuole/?opmag-charts-bare-
view"></iframe>
<script>function
op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

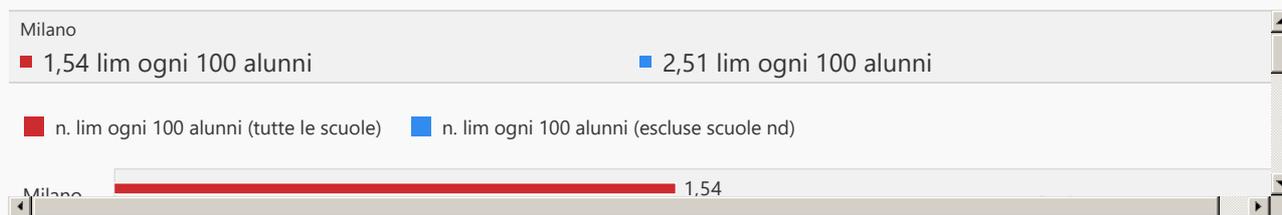
Una prima posizione che non cambia se, invece di considerare il totale delle scuole statali, si escludono quelle per cui il dato non è stato pubblicato. Anche questo caso, a Milano ci sono oltre 9 dispositivi ogni 100 alunni, più di Napoli (8,7), Torino e Palermo (6,8).

Anche la presenza di lavagne interattive multimediali nel capoluogo lombardo risulta più diffusa rispetto a quasi tutte le altre grandi città. Ci sono 1,5 lim ogni 100 alunni, se si contano tutte le scuole del comune; 2,5 se si escludono gli istituti per cui il dato non è

disponibile.

Milano ai primi posti per lavagne interattive per studente

Numero di lim per 100 studenti nelle maggiori città italiane (2018/19)



FONTE: elaborazione openpolis - [Con i Bambini](#) su dati Miur

(ultimo aggiornamento: sabato 1 Settembre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="598" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/milano-ai-primi-
posti-per-lavagne-interattive-per-studente/?opmag-charts-
bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Come approfondito nel precedente capitolo, oltre al rapporto dispositivi/alunno, è importante considerare anche altri parametri per valutare la reale diffusione di dispositivi elettronici nelle scuole prima dell'emergenza Covid. Uno di questi è la distribuzione degli studenti rispetto alla presenza di dotazioni digitali nella scuola di appartenenza.

Tra le 6 maggiori città italiane, Milano risulta essere quella con la percentuale più elevata di alunni che frequentano una scuola dove ci sono più di 10 computer. Oltre il 44% degli studenti milanesi studia in un plesso con oltre 10 pc, contro il 36-37% di Roma e Napoli. Allo stesso tempo però non è affatto trascurabile la quota di alunni in scuole che dichiarano 0 dispositivi: sono il 14% del totale.

Milano prima per quota di alunni in scuole con oltre 10 pc

Ma, tra le città maggiori, è anche terza per percentuale di alunni in scuole che dichiarano 0 pc (2018)

FONTE: elaborazione openpolis - [Con i Bambini](#) su dati Miur

(ultimo aggiornamento: sabato 1 Settembre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="604" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/milano-prima-per-
quota-di-alunni-in-scuole-con-oltre-10-pc/?opmag-charts-
bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

È importante verificare i divari tra scuole della stessa città.

Dati che suggeriscono una possibile polarizzazione tra istituti **con** una buona, o quantomeno minima, dotazione tecnologica, e altri senza alcun dispositivo.

Questi squilibri, e la quota superiore alla media nazionale di istituti per cui il dato non è disponibile, impongono un approfondimento ulteriore. Un focus che deve andare oltre la media comunale, possibile solo osservando la distribuzione di dispositivi tecnologici scuola per scuola.

La dotazione tecnologica delle scuole di Milano

In Italia, in media, la maggiore diffusione di computer e tablet per alunno si registra nelle scuole superiori, mentre le lavagne multimediali sono più diffuse alle elementari e alle medie.

Milano non fa eccezione, come emerge abbastanza chiaramente se mappiamo le scuole statali della città. I punti più piccoli (cioè **con** meno pc per alunno) sono proprio le scuole primarie (punti rossi) e quelle secondarie di primo grado (in grigio). Mentre è sensibilmente maggiore la dimensione degli istituti superiori, in particolare dei tecnici e dei professionali.

Le scuole statali a Milano, dalle elementari alle superiori

Ogni punto è una scuola di Milano. Il colore identifica il grado di istruzione, la dimensione il numero di pc in rapporto agli alunni

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Miur
 (ultimo aggiornamento: sabato 1 Settembre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="499" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/le-scuole-statali-a-
milano-dalle-elementari-alle-superiori/?opmag-charts-bare-
view"></iframe>
<script>function
op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Milano, più pc della media nazionale nei tecnici e nei professionali. Meno in elementari e medie.

Contando tutte le scuole, infatti, gli istituti professionali e tecnici di Milano hanno una media di oltre 10 pc ogni 100 alunni, mentre il dato di elementari e medie è meno della metà (attorno a 4-5 pc per studente). Una tendenza in linea con quella rilevata a livello nazionale, anche se con una distanza più netta. In media in Italia le primarie registrano - contando tutte le scuole - 5 pc ogni 100 alunni; le medie 6,5; i tecnici 8,1. Nel caso meneghino le distanze sono più ampie. Ciò da un lato indica come i tecnici e soprattutto i professionali di Milano siano più "attrezzati" della media nazionale. Dall'altro segnala una potenziale criticità del primo ciclo di istruzione.

Un altro punto di vista sulla dotazione digitale delle scuole emerge dalla prossima mappa. Qui i plessi che dichiarano 0 computer sono indicati in rosso, mentre quelli che hanno almeno un dispositivo sono presentati in azzurro (di intensità crescente al crescere del numero di pc ogni 100 alunni). La dimensione stavolta è data dal numero di alunni della scuola, in modo da capire quante ragazze e ragazzi coinvolga. In nero compaiono i plessi per cui l'informazione sul numero di pc non è disponibile.

I divari interni a Milano nella presenza di pc e tablet nelle scuole

Ogni punto è una scuola di Milano. Il colore indica il numero di pc ogni 100 alunni. La dimensione cresce in base al numero di alunni (2018)

DA SAPERE

Sulla mappa di Milano sono state collocate le scuole statali (punti). Il colore identifica il numero di pc ogni 100 alunni presenti a scuola, mentre la dimensione cresce in base al numero di alunni. In nero compaiono i plessi per cui l'informazione sul numero di pc non è disponibile.

FONTE: elaborazione openpolis - [Con i Bambini](#) su dati Miur
 (ultimo aggiornamento: sabato 1 Settembre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="400" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/le-scuole-senza-computer-a-milano/?opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-size"===e.data.type&&e.data.height)for(var t=document.getElementsByTagName("iframe"),a=0;a<t.lengt
```

Nell'a.s 2018/19, le scuole che dichiarano 0 pc e tablet sono soprattutto del primo ciclo di istruzione.

Anche da questa visuale emerge una minore densità di dotazioni per gli istituti del primo ciclo. Primarie e secondarie di primo grado insieme rappresentano il 70% delle circa 340

scuole statali del comune. Ma se si isolano solo le **46 scuole milanesi senza computer**, queste sono elementari o medie in oltre il 76% dei casi. Dal punto di vista degli alunni, il primo ciclo di istruzione nel capoluogo lombardo appare ancora più sovra-rappresentato. Tra tutte le scuole di Milano, il 56% degli studenti va alle elementari o alle medie; tra quelle senza computer sono oltre 2/3 (66,8%).

17,9% dei bambini delle elementari frequenta una scuola per cui il numero di pc dichiarato è 0, contro una media cittadina del 14,3%.

Le differenze, oltre che tra i cicli di istruzione, si misurano anche tra aree diverse della stessa città. Questi divari possono essere ricostruiti attraverso l'associazione di ciascuna scuola al proprio codice di avviamento postale.

Tra le 30 aree (corrispondenti al territorio di un cap) **con** più alunni, **spicca il dato della zona tra Casoretto e Città studi: quasi 32 pc ogni 100 studenti**, o in altri termini uno ogni 3 alunni. Una cifra che non cambia minimamente escludendo le scuole **con** dati non disponibili, perché tutti i 5 plessi compresi nel territorio del cap pubblicano questa informazione.

Pc e tablet nelle 30 zone di Milano **con** più alunni

Numero di pc e tablet per 100 studenti, rispetto al cap associato alla scuola (2018/19)

DA SAPERE

Il dato mostra il numero di pc e tablet ogni 100 alunni rispetto alle scuole associate ai diversi codici di avviamento postale.

I cap sono indicati tra parentesi, per facilità di lettura sono indicate anche le aree della città associate.

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Miur
 (ultimo aggiornamento: sabato 1 Settembre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="1355" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/pc-e-tablet-nelle-30-
zone-di-milano-con-piu-alunni/?opmag-charts-bare-view">
</iframe>
<script>function
op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

In 5 delle 30 "zone" considerate il numero di pc era 0, o comunque non pubblicato. Tra queste, quella che ospita più alunni è l'area compresa tra Giambellino-Lorenteggio e il quartiere ebraico (cap 20146). Delle 10 scuole statali associate a questo cap, ad esempio,

7 dichiarano 0 pc e tablet, per altre 3 il dato invece non è disponibile. Pur **con** tutti i limiti, questa classifica mostra come - nonostante le scuole di Milano abbiano la maggiore densità tecnologica tra le grandi maggiori - le differenze tra una zona e l'altra possono essere notevoli.

Parallelamente, sul confronto tra zone incide in modo preponderante quante scuole superiori insistano in ciascuna di esse. Nella zona-cap **con** le "scuole più attrezzate" (Casoretto-Città studi), 4 scuole su 5 sono superiori. Nell'area tra Giambellino e Lorenteggio, al contrario, sono quasi tutte primarie e medie, a parte un liceo. Ma cosa succede se confrontiamo solo le scuole del primo ciclo di istruzione?

La differente dotazione tra le scuole del primo ciclo

Per un confronto più omogeneo, abbiamo considerato solo le scuole elementari e medie statali sul territorio del comune. Dalla mappa emerge come le scuole "in rosso" (ovvero che dichiarano 0 pc e tablet) si concentrino soprattutto in alcune aree della città.

I divari interni a Milano nella presenza di pc e tablet nelle scuole del I ciclo

Ogni punto è una scuola elementare o media statale di Milano. Il colore indica il numero di pc ogni 100 alunni. La dimensione cresce in base al numero di alunni

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Miur
 (ultimo aggiornamento: sabato 1 Settembre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="502" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/i-divari-interni-a-
milano-nella-presenza-di-pc-e-tablet-a-scuola/?opmag-
charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Prima dell'emergenza, anche a Milano profondi divari interni nella dotazione tecnologica delle scuole.

In primo luogo, spicca una **ampia fascia nella parte occidentale della città, che comprende tanti quartieri eterogenei**. Oltre ad alcune scuole in aree più centrali, le altre sono localizzate verso sud, in prossimità delle vie Lorenteggio e Giambellino e del quartiere Barona. La prima area (corrispondente al cap 20146) era già emersa anche nella classifica con tutte le scuole come una di quelle senza pc, o con scuole che non dichiarano il dato. La seconda invece no, essendo quarta su 30 nella classifica precedente. Il motivo è perché in quest'ultima area si trovano alcune scuole più fornite (diverse superiori, alcune elementari e medie), che alzano la media. Mentre **nella stessa area, i 2 maggiori plessi del primo ciclo dichiarano 0 pc e tablet**.

9 le zone-cap della città in cui nessuna elementare o media dichiara la presenza di computer (dato pari a 0 o nd), nell'anno scolastico 2018/19.

Uscendo dalla città, la **maggiore concentrazione di scuole senza pc si registra nelle zone Baggio** (periferia ovest), **Affori** (periferia nord), **Maciachini-Maggiolina e Greco** (nord-est) e nell'**area sud-est**. In quest'ultima in particolare una fascia di scuole comprese **tra la zona Ortomercato e Ponte Lambro**.

Scuole digitali e condizione delle famiglie

Finora abbiamo visto come si distribuisce la presenza di dispositivi digitali nei plessi sul territorio comunale, senza però **approfondire le caratteristiche delle diverse zone**. Si tratta di un aspetto essenziale, perché **Milano - come Roma e le altre maggiori città - non è una realtà omogenea**. Al suo interno, spesso a poche strade di distanza, possono convivere differenze profonde.

A Milano, la divisione a fini urbanistici del comune in **nuclei di identità locale** ci consente di ricostruire i **divari tra un quartiere e l'altro**. A partire dalla **condizione economica, soprattutto per quanto riguarda le famiglie con figli**. Informazioni ricostruite attraverso i dati resi disponibili nel corso della commissione periferie della scorsa legislatura, e che è interessante **incrociare con i dati Miur sul livello di digitalizzazione delle scuole**.

Rispetto al **valore immobiliare medio**, stimato sui dati dell'osservatorio immobiliare, il dato medio a Milano è di 3.842 euro al metro quadro. A fronte della media comunale, come si nota dalla mappa, **si va dal centro storico** (zona Duomo, **con** oltre 7.000 euro al metro quadro) ai quartieri più periferici. **Quelli con i valori immobiliari più bassi di 2.000 €/mq sono 8**: Quarto Oggiaro, Gratosoglio - Ticinello, Trenno, Triulzo Superiore, Ortomercato, Parco Monlué - Ponte Lambro, Rogoredo, Mecenate.

Pc e tablet nelle scuole rispetto al valore immobiliare della zona

Ogni punto è una scuola statale di Milano. Più verde è il colore della zona, maggiore è il valore immobiliare medio.

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Miur e Istat
 (ultimo aggiornamento: sabato 1 Settembre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="728" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/pc-e-tablet-nelle-
scuole-rispetto-al-valore-immobiliare-della-zona/?opmag-
charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Rispetto al ragionamento sulle condizioni delle famiglie, e in particolare di quelle che hanno figli, è fondamentale concentrarsi sulle zone **con i** valori immobiliari più bassi. Dove quindi è **più probabile che si trovino le famiglie che hanno difficoltà a permettersi l'affitto o i costi dell'abitazione.**

2 le zone di Milano dove il valore immobiliare non raggiunge la metà della media comunale: Quarto Oggiaro e Gratosoglio - Ticinello.

Per alcune zone a bassi valori immobiliari, la carenza di dati sulle scuole presenti limita l'analisi.

Cosa sappiamo sulla **digitalizzazione delle scuole in queste zone della città?** Per quanto riguarda **Quarto Oggiaro**, quartiere situato alla periferia nord-occidentale di Milano, per nessuna delle scuole presenti è purtroppo disponibile il dato sul numero di pc a scuola (punti neri sulla mappa). Nel quadrante opposto del comune (sud), il quartiere di **Gratosoglio**, le primarie presenti hanno circa 9 pc ogni 100 alunni (dato in linea **con** la media comunale, confrontandolo solo **con** le scuole che dichiarano il dato, superiore rispetto alla media delle elementari). L'istituto professionale ha 35,5 pc ogni 100 alunni, una cifra superiore alla media nazionale. Come già visto per Quarto Oggiaro, anche nella terza zona **con i** valori immobiliari più bassi, **Trenno** (1.956,30 €/mq), non è disponibile il dato di pc a scuola.

Un'ulteriore punto di vista è dato dall'**incidenza del disagio familiare, quartiere per quartiere**. Si tratta dell'indicatore che calcola la percentuale, sul totale dei nuclei, delle **famiglie con figli** in cui la persona di riferimento ha fino a 64 anni, e dove soprattutto nessuno dei componenti è occupato o in pensione. Ovvero **caratteristiche che rendono molto probabile una forte difficoltà economica.**

Pc e tablet nelle scuole rispetto alle famiglie in disagio

Ogni punto è una scuola statale di Milano. Più rosso è il colore della zona, maggiore è la quota di famiglie in disagio

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Miur e Istat
 (ultimo aggiornamento: sabato 1 Settembre 2018)



Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="702" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/pc-e-tablet-nelle-
scuole-rispetto-alle-famiglie-in-disagio/?opmag-charts-bare-
view"></iframe>
<script>function
op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

In molti casi il dato coincide con precedente. Considerando quelle con almeno 1.000 abitanti, le zone con più famiglie con figli in potenziale disagio economico a Milano sono Parco Monlué - Ponte Lambro e Quarto Oggiaro. Qui la quota di famiglie a rischio difficoltà economica superano il 2,5%, vale a dire oltre il doppio rispetto a una media cittadina del 1,2%.

2,7% Le famiglie in potenziale disagio economico nell'area subcomunale Parco Monlué - Ponte Lambro.

Per quanto riguarda Quarto Oggiaro, abbiamo già osservato come per le scuole presenti non sia disponibile il dato. Nell'altro nucleo di identità locale, situato nel quadrante opposto della città (sud-est), è presente una scuola elementare che risulta non avere computer, tablet e lim.

Restringendo l'analisi alle sole zone con oltre 20.000 abitanti, quelle dove la quota di famiglie in potenziale disagio supera la media comunale sono, oltre a Quarto Oggiaro, Forze Armate, Selinunte, Giambellino, Villapizzone e Lodi - Corvetto, XXII Marzo e Baggio. La non disponibilità del dato incide in quasi tutte queste aree, in particolare Forze Armate, ma anche Selinunte, Lodi - Corvetto e XXII Marzo. A Selinunte il quadro è eterogeneo per la presenza di gradi di istruzione diversi: un tecnico con circa 27 pc ogni 100 alunni, di un liceo con 0 pc e di una primaria per cui sono 5,3. A Villapizzone si registrano scuole elementari e medie con un dato compreso tra i 2 e i 12 pc per 100 studenti. A Lodi - Corvetto, accanto alle 4 scuole per cui non è disponibile il dato, nelle altre la densità di pc è compresa tra gli 8 e i 13 dispositivi per 100 alunni. Nel quartiere Giambellino le scuole del primo ciclo censite non risultano avere pc, mentre a Baggio la situazione è più eterogenea: accanto a 3 scuole elementari e medie senza pc, per le altre il dato è compreso tra 5,2 e 6,8.

Foto credit: Flickr [SECOM UFRGS](#) - Licenza



Chi: **minori, studenti**

Cosa: **diritti digitali, Esclusione sociale, Povertà educativa, Scuola**

Dove: **Milano**

 Parole  Numeri  Esercizi

[Covid](#) [Corte costituzionale](#) [Migranti](#) [Scuola](#) [Cooperazione](#)**La fondazione**[Cosa facciamo](#) [Chi siamo](#) [Documentazione](#) [Sostienici](#)**Fondazione openpolis** Via Merulana, 19 - 0185 Roma - t. 06.53096405 - fondazione@openpolis.it - c.f. 97954040586 p.Iva 14588641002**Privacy policy**
InformativaQuesto sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella [privacy policy](#)Se vuoi saperne di più o negare il consenso, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, accetti l'uso dei cookie.
Accetto